

SCOUT

AVVENTURA

>>>>> N.3 2017

SCOUT Anno XLIII - n. 12 del 14 agosto 2017 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD



L'AVVENTURA DIETRO L'ANGOLO



“Il mondo sembra sempre più luminoso dietro un sorriso”

(Anonimo)

PARLIAMO DI...

UNA FINE, UN INIZIO

Eccoci qui con un nuovo numero. Un numero che arriva al termine del campo estivo: ancora sento nell'aria il fischio dell'issa la mattina, il maglione profuma di fuoco di bivacco, sotto gli scarponi il fango di quell'unico pomeriggio di pioggia... Un numero che arriva all'inizio del nuovo anno: nel quaderno di caccia tanti fogli bianchi per scrivere e appuntare, nella pancia lo stomaco si "incartocchia" emozionato, sul cellulare la rubrica è pronta per accogliere i numeri di telefono delle nuove leve... Un numero che è a cavallo di due anni, che ne chiude uno per aprirne un altro, che racconta sogni realizzati e sogni che, invece, già sono in embrione nelle menti degli esploratori e delle guide e ne rendono piacevole il sonno... E ai piccoli lupetti e coccinelle che inizieranno tra poco l'Avven-

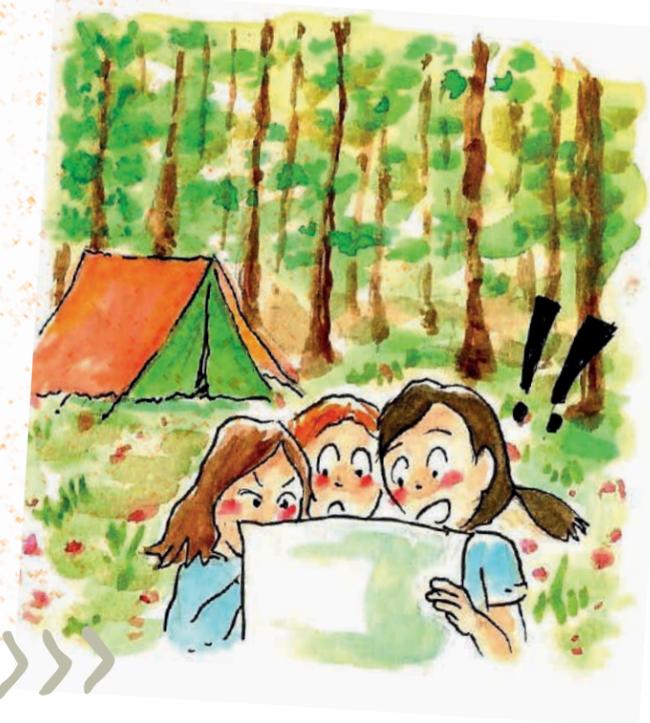
tura del reparto, la vita di squadriglia, l'emozione dell'aria aperta privi della protezione della tana e di Babbo Lupo o di Mamma Scoiattolo, a loro non pensiamo? Certo che sì! In questo numero pensiamo anche a loro, ai loro scarponi ancora sporchi del fango delle ultime vacanze di branco, ai loro quaderni di caccia che raccontano le tante corse nella Giungla e gli avvincenti voli sul prato... Pensiamo un po' anche all'Alta squadriglia, ormai ex Alta squadriglia, che a breve conoscerà una nuova comunità, un nuovo modo di vivere l'Avventura, sulla strada, servendo il prossimo, continuando ad essere pronti e a fare del proprio meglio...

di Federica Fatica

“La Guida e lo Scout amano e rispettano la natura”, recita la Legge. Ricordate la battaglia delle seed bomb contro gli incendi lanciata a inizio estate?

Rileggila qui e inviaci le tue foto: <http://avventura.agesci.it/2017/07/16/la-battaglia-degli-eg-gli-incendi/>

Un numero che, un pochino, pensa anche ai capi reparto: si saranno riposati? Sono pronti per rincontrare i loro ragazzi o vorrebbero ancora qualche settimana... mese... anno di vacanza? Ma noooo, non possiamo permettergli di riposare troppo: l'Avventura è dietro l'angolo e non può aspettare che ci fermiamo a sonnecchiare!



SCOUT

AVVENTURA SOMMARIO

>>>>> N.3 2017



6 2 PAROLE SULLA PAROLA

Campo estivo:
una grande opportunità per imparare a pregare (2ª puntata)

8 Il lato verde della forza

10 Alimentare, Watson!

12 LE INFOGRAFICHE
Alimentare, Watson!

14 SCHEDE TECNICHE PER UN'IMPRESA
Pronto intervento

32 Ma Tu, chi sei?

SPECIALE



22 Squadriglia, tutto un altro film!

TEST



18 COSA BOLLE IN PENTOLA
Prepariamo la marmellata!

20 ALTERNATIVAMENTE*
L'altro possibile

24 NO FILTER
Una foto, mille possibilità

26 Il libro d'oro

28 Il nostro zoo

30 Un reparto "pro"

34 TOPO DI BIBLIOTECA
Buona notte grandi sogni

36 SPECIALI QUIZ
I giochi enigmistici

38 SPAZIO EG
Le vostre lettere

Esploratori speciali!

- > NUOTATORE
- > GRAFICO
- > CANTANTE

INSERTO



La redazione ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando...

La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura*, spedite a:
Redazione di Avventura
c/o Federica Fatica
Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso
Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line e su Facebook
🏠 www.avventura.agesci.it
📌 **pagina Facebook Scout-Aventura**
posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLIII - n. 12 del 14 agosto 2017. Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51. Edito da Agesci.
Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.
Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.
Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.
Capo redattore: Federica Fatica. **Redazione:** Valentina Anzalone, Roberto Balzarini, Francesco Bertazzo, Mauro Bonomini, Letizia Busetto, Roberto Cavicchioli, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Anna Demurtas, Fabio Fogu, Dario Fontanesca, Alessandro Gurrieri, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Meregalli, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini. **Disegni:** Martina Acazi, Roberta Becchi, Franco Bianco, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Flavio Fatica, Viola Ingrosso, Debbie Ann Macalipay, Ivan Mastrosimone, Tommaso Pedullà, Stefano Verrienti, Irene Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **In copertina:** foto di Roberta Becchi. **Grazie a:** Matteo Bergamini, Cristina Viano, Giulia Musmarra, Maurizio Chiappi e la pattuglia Nazionale Nautica, Gabriele Treppiedi. **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 27 luglio 2017. Tiratura: 60.000 copie. Finito di stampare nell'agosto 2017. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura



CAMPO ESTIVO: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER IMPARARE A PREGARE (seconda puntata)

di Don Andrea Merigalli - disegni di Elisabetta Damini

«Don Gigi - esordì Carlotta incrociandolo - ricordati che ci devi ancora parlare della preghiera della sera! L'altra volta ti sei fermato a metà e noi dobbiamo pensare anche a questa». «Avete ragione, ma non si poteva fare tutto di corsa, un passo alla volta: imparare a fare non è come imparare la teoria, e voi lo sapete bene; quante cose avete imparato in questi anni e quante cose cercate di insegnare ai più piccoli voi che siete capi squadriglia competenti e responsabili?».

«L'altra volta ci hai detto che svegliarsi è come venire al mondo di nuovo - intervenne Marcello -. Adesso della sera e del tramonto che ci dici?».

«La sera per voi assomiglia più alla fine di una tappa, quando si deve pensare al pezzo di sentiero fatto, ma anche guardare avanti a quello che ci rimane da fare. È bello chiudere una giornata pensando a tutto quello



che abbiamo vissuto, alle persone che abbiamo incontrato, alle cose che abbiamo visto o sentito. Durante il giorno il tempo corre, ma la sera ci si può fermare, come capita al campo attorno al fuoco.

«Don Gigi, hai detto "le persone che abbiamo incontrato", ma al campo siamo sempre solo noi e qualche volta, per fortuna, capita di incrociare qualcuno che passa. Non come nelle affollate giornate che viviamo quando siamo a casa!».

«Grazie Giovanna - sorrise don Gigi - mi dai l'opportunità di dirvi una cosa che per me è importante quando si parla della preghiera. Qualche volta noi pensiamo che la preghiera serva per convincere Dio a guardare giù dal cielo perché sembra che non si accorga di quello che sta succedendo sulla terra, che non ci pensi, che sia distratto. Io penso che sia esattamente il contrario: pregare serve a noi per imparare a guardare a quello che succede intorno a noi, a



...A CUI POTREMMO
DARE UN PO' PIU' DI
ATTENZIONE...

sando alle cose belle che mi sono capitate, posso pensare a qualcuno che ho incontrato e che, ricordate quello che vi ho detto prima, non c'è bisogno che noi lo raccomandiamo a Dio, ma è Dio che ce lo ha fatto conoscere per raccomandarlo a noi... magari è proprio quella nonna che non sta troppo bene e a cui potremmo dare un po' più di attenzione».

«Calma don Gigi - lo interruppe Mario - stai correndo troppo, mi sembra che ci hai detto già delle cose grandi che per capirle ci vuole del tempo»

«Hai ragione, fermiamoci qui, intanto per questo campo basta che proviate a fare queste cose che vi ho detto, poi... un passo alla volta. Un giorno ho incontrato un vecchio monaco, un uomo saggio ed esperto di cose spirituali, che mi ha detto: "è tutta la vita che cerco di imparare a pregare e adesso che ho più di 90 anni, forse, ho imparato solo che pregando ogni giorno scopro una cosa nuova della preghiera"».

PICCOLO CONSIGLIO PRATICO: La sera, prima di spegnere il fuoco e andare in tenda, ritagliatevi un tempo in cui raccontarvi le cose che vi sono capitate, gli incontri che vi hanno colpito, anche per fare pace se avete litigato, e per ricordarvi di quello che non siete riusciti a fare... ma domani mi devo proprio dare da fare».

guardare a quelli che incrociamo per strada, a quelli che stanno con noi in casa, in classe, al campo e allargare il nostro cuore e la nostra mente perché ci sia posto per loro, come c'è posto per loro nel cuore e nella mente del Padre nostro che sta nei cieli. Allora, quando io prego, mi accorgo che il mio cuore e la mia mente sono sempre troppo piccoli o troppo distratti perché ci sia posto per tutti, e chiedo a Dio di aiutarmi e di aiutare quelli a cui io non riesco ad arrivare».

«Bella questa - disse Mario - me la segno, non ci avevo mai pensato, anzi a dire il vero, avevo sempre pensato esattamente il contrario: caro Dio, se non ti prego io per la mia nonna che non sta bene, Tu neanche te ne accorgi e neanche ci pensi!»

«Ma torniamo al nostro piccolo cuore e alla nostra piccola mente - aggiunse don Gigi - posso chiudere la mia giornata pen-



IL LATO VERDE DELLA FORZA

Campo estivo, ore 7.45. Suona la sveglia della capo squadriglia. Oggi tocca agli Orsi svegliare tutto il reparto... Nicolò, il capo sq, apre un occhio. Con fatica, anche l'altro. Di fianco a lui Fran-

cesco, il vice, russa sonoramente... il suono della sveglia non è nulla a confronto! Poco più in là Carlo bofonchia che lui stava sognando la torta al cioccolato della nonna e non ha intenzione di interrompere il sogno. In fondo alla tenda si distinguono a malapena due sacchi a pelo intrecciati; devono essere Jonny e Edo, i due squadriglieri più giovani (sai dove si addormentano,

ma non sai mai in quale punto della tenda li ritrovi al mattino). Tutto il campo dorme ancora, e mentre cerca i calzini (trovarne due uguali in una tenda di sq la mattina presto è impresa ardua), Nicolò ripensa all'anno appena trascorso. Qualche mese prima i capi reparto e il Con.Ca. avevano lanciato un appello al reparto: **RISVEGLIAMO LE COMPETENZE!** Bando alla pigrizia, alle imprese copiate dall'anno prima, al "conquistare il Brevetto è troppo difficile"! Nicolò inizia a chiedersi se ha lavorato bene con la propria squadriglia...



L'impresa è partita dai un sogno che accomunava tutti? Inizialmente gli Orsi non avevano un'idea precisa... Carlo voleva organizzare una grande cena di sq (ci aiuta la nonna!), Francesco voleva imparare a intrecciare amache comodissime per dormire meglio al campo. Jonny e Edo facevano i timidi... La mappa delle realizzazioni li aveva aiutati. Si erano messi d'accordo per un'impresa all'insegna dell'esplorazione: quest'anno il raid per tutto il reparto al campo estivo sarebbe stato organizzato interamente dagli Orsi, per far scoprire al reparto una valle nuova e insegnare nuove tecniche di cucina alla trappeur e di costruzione di ripari.

L'impresa è stata un'occasione per metter a frutto le specialità e i brevetti di ognuno, ma anche conquistarne di nuovi? Questa era stata la vera sorpresa per gli Orsi! Grazie alla Mappa delle Opportunità si sono accorti che ognuno aveva già tante abilità che potevano servire a tutta la Sq, e che proprio questa impresa ne avrebbe fatte scoprire di nuove. Jonny aveva conquistato Guida in Branco, e ora è Topografo. Edo non aveva ancora specialità, ma avendo la passione per il disegno si era incaricato di aiutare Jonny disegnando mappe personalizzate per il Reparto, e aveva realizzato gli schizzi dei ripari. Capo e Vice avevano puntato direttamente al brevetto di Trappeur: guidando la Squadriglia nella progettazione dell'hike, grazie alle specialità che loro già possedevano, e imparando nuove tecniche che



in Reparto nessuno ancora conosceva. Carlo, per non smentirsi, essendo già un Cuoco provetto sulle cucine "casalinghe" si era specializzato in cucina da campo e trappeur: tutto il reparto sazio grazie a lui! E i maestri di specialità e di competenza? Meno male che esistono, pensò Nico! Imparare da soli è difficile... Ma Carlo si era rivolto alla capo reparto e a un suo amico cuoco di professione, gli stessi capo e vice avevano fatto da maestri di specialità ai più piccoli della squadriglia e a loro volta avevano imparato tantissime cose nuove da altri esploratori e altri capi, partecipando a un campo di competenza. Tutti insieme, per scoprire la valle prescelta per l'hike, avevano fatto un sopralluogo incontrando il guardiaparco esperto della zona. Il ride si è concluso da un giorno: un'esperienza fantastica, le altre sq hanno detto che gli Orsi

sono stati dei grandi e i capi reparto non hanno nascosto la soddisfazione... Insomma, guardando i suoi squadriglieri sbadigliare nei sacchi a pelo, Nicolò si rende conto che quella tenda è piena di tante competenze e di sogni che solo un anno fa non c'erano e che, messe insieme, avevano portato gli Orsi a realizzare un'impresa memorabile. E tutto questo perchè erano stati in grado di usare il **LATO VERDE DELLA FORZA!** Quello fatto di sfide e avventure, di specialità sognate e conquistate, anche di errori e litigi superati con una bella fiesta al fuoco di bivacco... Chiedete a Francesco che per il prossimo anno sarà capo e sogna già di "raddoppiare" le imprese per arrivare a conquistare il *Guidoncino Verde!* "In piedi ragazzi, tocca a noi svegliare il reparto! Anche l'ultima sq oggi concluderà la propria impresa... stasera fiesta!".

ALIMENTARE, WATSON!



La sq Pellicani ha interrogato gli abitanti di Carpi su un tema molto in voga: l'alimentazione. E tu quanto ne sai?

Slow Food, Fast Food, obesità, vegetariani, vegani. Tutte parole che possono essere raggruppate in una sola: alimentazione. Ma cosa ne pensa la gente di questo argomento?

La nostra squadriglia, Pellicani del Carpi 5, ha così deciso di porre alcune domande riguardo questo tema, sia a giovani che ad adulti per ricavare più informazioni possibili.

Le risposte che abbiamo ottenuto sono tutte molto simili tra loro, anche se i giovani hanno trovato più difficoltà in alcuni quesiti.

Le domande a cui abbiamo sottoposto i nostri intervistati sono state le seguenti:

1. Cosa ne pensi dei Fast Food e degli Slow Food?

Molte risposte sono state a favore degli Slow Food. Riguardo i Fast Food le persone intervistate pensano che siano economici e veloci, quindi più frequentati da persone impegnate che hanno

poco tempo da dedicare ai pasti.

2. Quali sono, secondo te, i problemi legati all'obesità?

La maggior parte degli intervistati crede che le cause dell'obesità siano la pigrizia e la depressione, sommate al poco tempo per le attività fisiche e per la cura del proprio corpo. Inoltre pensano alle cattive abitudini che hanno le persone riguardo al cibo.

3. Come si può evitare lo spreco di cibo?

Questo è di certo un grave problema che si ha sia in casa sia nei locali pubblici, come per esempio nei ristoranti. Per evita-

re che questo accada si possono abituare i giovani a mangiare un po' di tutto e comprare solo il necessario, mentre nei locali si potrebbe chiedere di poter portare a casa il cibo non consumato sul posto.

4. Quali sono, secondo te, i cibi più salutarci che non dovrebbero mai mancare?

Le risposte più ovvie a questa



domanda sono state: frutta e verdura. Altri hanno poi aggiunto che bisognerebbe mangiare un po' di tutto, meglio ancora se fatto in casa e non fritto.

5. Come si può aumentare la presenza di cibo nei paesi più poveri?

A questa domanda i giovani erano in difficoltà e hanno deciso così di non rispondere. Invece gli adulti sostengono che si possa migliorare la qualità di vita dei paesi più poveri con l'apertura di pozzi per prelevare l'acqua e

con l'utilizzo di nuovi strumenti per l'agricoltura, forniti dai paesi più ricchi.

6. Cosa ne pensi della scelta di diventare vegetariani o vegani?

Tutti gli intervistati hanno il massimo rispetto per le scelte degli altri, però pensano che una dieta vegana sia troppo eccessiva.

Infine abbiamo cercato il significato della parola "alimentazione" su internet per capire, di preciso, a che cosa si facesse riferimento. La definizione più

accurata che abbiamo trovato è stata: "assunzione, da parte di un organismo, degli alimenti **INDISPENSABILI** al suo metabolismo e alle sue funzioni vitali quotidiane".

Con questo articolo, scritto da noi, volevamo farvi capire quanto sia importante per tutti avere una corretta e sana alimentazione. Dobbiamo anche riflettere e ricordare che, quando stiamo per sprecare degli alimenti, dovremmo fermarci a pensare alle persone che muoiono a causa della malnutrizione o del poco cibo messo a loro disposizione.

Alimentazione: "assunzione, da parte di un organismo, degli alimenti **INDISPENSABILI al suo metabolismo e alle sue funzioni vitali quotidiane"**



Alimentare, Watson!

DiAMO I numeri su cibo e alimentazione

Ecco la piramide alimentare! Ne avevi mai sentito parlare? Ci guida nelle nostre scelte alimentari giornaliere per ridurre gli sprechi e mangiare in modo sano.



2050
NEL MONDO SAREMO

9,7
MILIARDI

DUE SU TRE VIVRANNO
NELLE AREE URBANE

AUMENTERÀ
LA DOMANDA DI CIBO

AUMENTERÀ
LA COMPETIZIONE
PER ACCAPARRARSI
LE RISORSE

AUMENTERANNO
I FLUSSI MIGRATORI

O FORSE NO? FAME ZERO ENTRO IL 2030!!!

Le PRINCIPALI 4 organizzazioni internazionali che si occupano di cibo e alimentazione

FAO
FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION

WFP
WORLD FOOD PROGRAM

EFSA
EUROPEAN FOOD SECURITY AGENCY

IFAD
INTERNATIONAL FUND FOR AGRICULTURAL DEVELOPMENT



LE PERSONE CHE NEL MONDO SOFFRONO DISTURBI LEGATI A UNA CATTIVA ALIMENTAZIONE

700
MILIARDI

IN AUMENTO
SOVRAPPESO
E OBESITÀ

700
MILIONI

CIRCA, SONO LE PERSONE CHE NEL MONDO VIVONO IN POVERTÀ NELLE AREE RURALI

3
MILIONI

CIRCA, I BAMBINI CHE OGNI ANNO MUOIONO PER SCARSA ALIMENTAZIONE



80%

DELLE PERSONE AFFAMATE VIVE IN PAESI SOGGETTI A DISASTRI NATURALI E CON TERRITORI DEGRADATI

800
MILIONI

CIRCA, SONO LE PERSONE CHE SOFFRONO LA FAME NEL MONDO





SCHEDA TECNICA PER UN'IMPRESA

PRONTO INTERVENTO

Diceva B.-P.: **"Lo Scout è un uomo passabile in un salotto, ma indispensabile in un naufragio!"**.

Quindi, pronto intervento, quale migliore impresa per mettere in pratica il nostro motto "Estote parati"?! Nel motto, oltre che l'idea

della prontezza, B.-P. ci ha voluto segnalare soprattutto l'idea della preparazione, del saper fare con competenza e non con superficialità. Allora andiamo con l'elenco degli **accorgimenti indispensabili!**

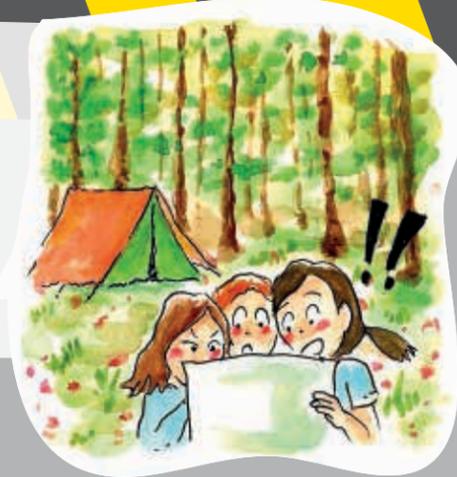
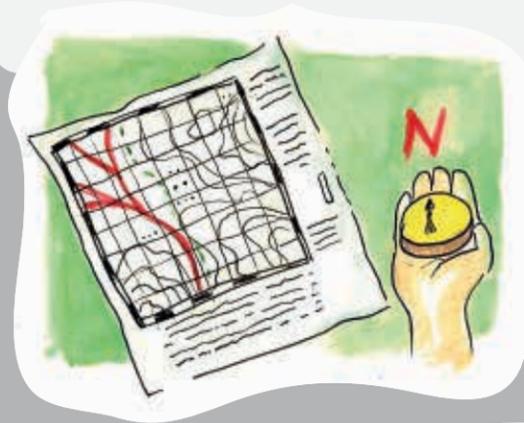
PRIMO INDISPENSIBILE

Cominciare dalla sicurezza nell'angolo di squadriglia in sede come al campo estivo. Occhio a cosa può trasformarsi in **PERICOLO!** Realizzazione e posizione dei fornelli, le costruzioni, la tenda, il fuoco, la legna, i materiali riposti, l'immondizia. **Il pericolo va individuato e rimosso.**



SECONDO INDISPENSIBILE

Saper leggere le carte topografiche, come primo passo per conoscere il luogo ove si risiede, in pianta stabile nel caso della sede o per due settimane durante il campo estivo.



TERZO INDISPENSIBILE

In caso di campo estivo, per la sicurezza di tutti, occorre realizzare costruzioni con legname e cordame idonei. Esiste un adeguato rapporto tra lunghezza dei pali e il loro diametro e va usato materiale da costruzione adeguato (abete e castagno sono i migliori). Anche per le corde occorre sapere quale diametro consente la legatura più stretta (il diametro più spesso non fa la legatura più stretta). Soprattutto attenzione alle vecchie corde mal riposte in sede e a rischio di strappo e alla certificazione CEE.



QUARTO INDISPENSIBILE

Attenzione a fratello fuoco. Va fatto in luoghi aperti e puliti, lontano dalle vegetazioni. Questo vale per i fuochi a terra come per i bidoni negli angoli. Va sempre tenuto a portata di mano un estintore (o una tanica di acqua di almeno dieci litri) per ogni fuoco presente al campo e serve qualcuno addestrato a usarlo adeguatamente. È obbligatorio spegnere il fuoco del bivacco ogni sera, avendo cura di avere già pronta la tanica d'acqua sin dall'inizio.





SCHEDA TECNICA PER UN'IMPRESA

QUINTO INDISPENSABILE

È l'igiene collettiva e personale: la latrina - in molte aree è indispensabile l'utilizzo dei bagni chimici - è regolata da precise norme di costruzione e di manutenzione quotidiana: pianale di appoggio, calce viva da gettare più volte al giorno, adeguata copertura a termine del campo.

Importantissimo è il capitolo "acqua potabile": non sempre fonti o fontanili sono davvero controllati, allora possono essere adottati diversi sistemi di potabilizzazione tramite disinfettanti. Oppure si può predisporre il trasporto dell'acqua sia in grandi volumi per mezzo di autocisterne oppure per piccole quantità con le taniche in dotazione alla squadriglia.

Attenzione alla raccolta dei rifiuti! Diversi Comuni hanno un sistema di raccolta giornaliera e differenziata, altri no. In tutti i casi serve organizzarsi evitando di lasciare i rifiuti umidi esposti al sole o agli animali qualora non venissero raccolti tutti i giorni (possono essere presi accordi con l'ente comunale che gestisce il servizio per personalizzarlo alle esigenze del campo).

QUALI SONO LE SPECIALITÀ DEL PRONTO INTERVENTO?

Innanzitutto esiste la specialità di squadriglia.

Per le specialità individuali: Alpinista, Amico del quartiere, Boscaiolo, Campeggiatore, Eletttricista, Corrispondente Radio, Guida, Guida Marina, Idraulico, Infermiere, Fa tutto, Falegname, Maestro dei giochi, Maestro dei nodi, Muratore, Nuotatore, Osservatore, Osservatore Meteo, Pompieri, Segnalatore, Topografo.

Brevetti di Competenza: Animazione Espressiva, Guida Alpina, Mani abili, Nocchiere, Soccorso, Sherpa, Skipper.



SESTO INDISPENSABILE

È la capacità di comunicare in modo veloce, preciso e puntuale. È importante imparare a come comportarsi in caso di vera emergenza senza farsi prendere dal panico o dando ai nostri interlocutori informazioni confuse, frammentarie o sbagliate. Sapere a chi rivolgersi in caso delle differenti emergenze: sanitari, carabinieri, forestali, vigili del fuoco, polizia.



UN'IMPRESA DI PRONTO INTERVENTO

Realizzate il DVR (Documento della Valutazione dei Rischi) in sede e in tutte le attività fuori: dalle uscite al campo estivo. Non una elencazione pedante di raccomandazioni che nessuno prenderà sul serio, ma delle prescrizioni precise di comportamenti, di attrezzature, di equipaggiamenti.

Individuazione di chi deve fare cosa in caso di emergenza, ma anche nel quotidiano per preservare al minimo la possibilità di inconvenienti.

Chiedete a scuola: esiste sicuramente un DVR specifico per il vostro Istituto e un docente che ne è responsabile, la sigla che ne identifica il ruolo è ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione). Certamente sarà lietissimo di illustrarne caratteristiche e disposizioni.

Il segreto sta in quello che ci diceva B.-P.: **"Guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!"**. La realtà va osservata a fondo, oltre la superficialità dello sguardo disattento che scivola sulle cose che sono intorno a noi. Guardando attentamente, scongiuriamo rischi e pericoli e chissà quanti aspetti nascosti e inaspettati si possono scoprire intorno a noi, proprio nei luoghi che crediamo di conoscere meglio.

Se non è Avventura questa!

COSA BOLLE IN PENTOLA

PREPARIAMO LA MARMELLATA!

Era il mio primo campo di reparto a S. Francesco del Friuli. L'unica del primo anno a essere andata al campo estivo e un po' spaventata nel doverlo affrontare senza le mie amiche di una vita. In quel campo mi sono legata molto alla mia caposq di allora, Anna.

Ricordo che durante l'ora di riposo pomeridiano mi portava in giro per il bosco o a fare legna o semplicemente a chiacchierare finché un pomeriggio ci accorgiamo che per terra, in mezzo a foglie e legnetti, c'era qualcosa di rosso e piccolo. Ci avviciniamo, spostiamo le foglie e... una fragolina di bosco! E vicino a lei un'altra e poi un'altra. Quel pomeriggio ne abbiamo mangiate un bel po' e così ogni pomeriggio tornavamo a esplorare i dintorni alla ricerca del nostro dessert!

Finché l'idea geniale: **perché non raccoglierne per farne una marmellata per la gara di cucina?** E ce l'abbiamo fatta!

Non pensate a chili e chili, ma se non ricordo male, un vasettino ne è uscito!

Eh sì ragazzi, il bosco ci offre fragoline, lamponi e more ottimi per farne piccole marmellate da mangiare a colazione o per reinventare la classiche crepes alla cioccolata da gara di cucina!

E se al vostro campo fragoline e lamponi si nascondono? Possiamo sempre usare pesche, albicocche e ciliege insomma tutta la frutta di stagione è ottima, ba-



Il bosco ci offre fragoline, lamponi e more ottimi per farne piccole marmellate... provare per credere!

confettura di albicocche

INGREDIENTI:

- ✓ 1 kg di albicocche mature (più mature sono più dolce sarà la confettura)
- ✓ 450 g di zucchero
- ✓ succo di mezzo limone

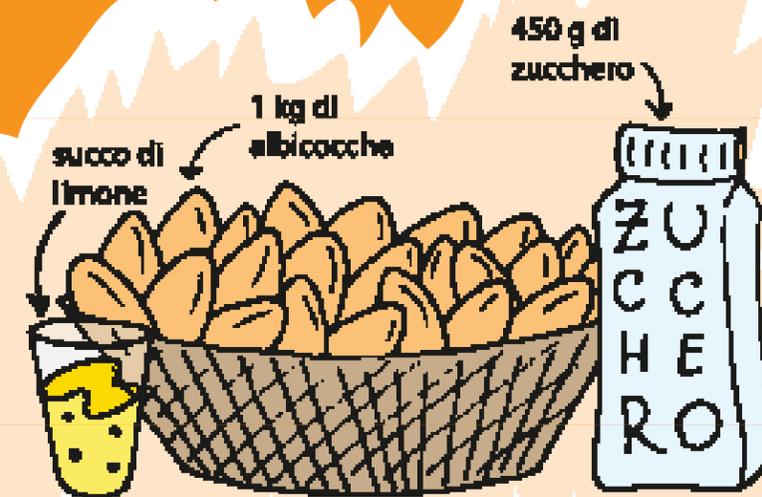
PREPARAZIONE:

- Lavate bene le albicocche e asciugatele
- Tagliatele a pezzetti e togliete il nocciolo
- In una grande pentola fate uno strato di pezzi di albicocca e un po' di zucchero e procedete così fino a finire zucchero e albicocche
- Cospargete gli strati col succo di limone e lasciate riposare per almeno un'ora
- Mescolate bene e fate cuocere per circa 40 minuti (se la volete ben liscia mixatela col mixer altrimenti provatela con qualche pezzetto e sentirete che bontà)
- Se volete imbarattolarla versatela ancora bollente dentro dei vasetti sterilizzati (passati in forno a 100°C

per 5 minuti), chiudeteli e metteteli a testa in giù per una notte

- Etichettatela e mettetela in dispensa per gustarla quando più ne avrete voglia

P.S.: questa ricetta va benissimo anche per altra frutta di stagione con la stessa consistenza, o quasi, delle albicocche come, ad esempio, le pesche. Per frutta contenente più acqua, come le fragole, bisognerà aumentare un po' lo zucchero.



Marmellata o confettura?

Vi è mai capitato di andare a fare la spesa di cercare la marmellata di albicocche e non trovarla? Penso proprio di sì perché, in realtà, il vero nome della maggioranza di ciò che chiamiamo marmellata è confettura!

Eh già, perché di marmellate possiamo parlare solo se sono fatte con agrumi, quindi arance, limoni, pompelmi... tutto il resto è confettura! E se vedete scritto confettura extra, meglio: vuol dire che dentro ha più frutta!

L'ALTRO POSSIBILE



È fuori discussione, lo dice il Papa e lo dicono le statistiche: viviamo in un mondo di disuguaglianze.

Negli ultimi 25 anni l'1% più ricco della popolazione mondiale ha guadagnato di più di quanto percepito nell'insieme dal 50% più povero della popolazione. Perché?

Al vecchio colonialismo si è sostituito il colonialismo economico: le grandi aziende producono nel Sud del Mondo perché possono contare su materie prime a basso costo e, soprattutto, mano d'opera a basso costo. Complici incoscienti di questo processo siamo noi, anche quando sgranocchiamo una barretta di cioccolato.

CHE FARE? CAMBUSE CRITICHE

Il campo estivo o le uscite possono essere un'ottima occasione per assaggiare e conoscere le storie dei **prodotti equo-solidali**. È più di una buona azione: è importante che chi ha prodotto quel che mangiamo non sia stato sfruttato. Ed è tutto buonissimo, provare per credere!

VOLONTARI

Le Botteghe del Mondo non sono semplici negozi, spesso sono gestite da associazioni di volontari, che fanno anche formazione. Cerca la Bottega più vicina a te e chiedi che vengano a parlare nel tuo reparto, o offri aiuto alla Bottega come volontario!



Dall'altra parte del globo, al contadino che lavora nella piantagione di cacao, arriva il 5% del prezzo che noi abbiamo pagato al supermarket.

Il resto dei soldi vengono inghiottiti dagli intermediari, dalla pubblicità, formano il capitale dell'azienda che poi lo investirà per acquistare altre aziende e avere meno concorrenti sulla piazza.

Ma, buone notizie, un'alternativa c'è: **il commercio equo e solidale!** Così si garantisce ai produttori dei Paesi in via di sviluppo un giusto compenso per il lavoro, buone condizioni di vita, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.

Per ogni prodotto (alimentare, ma anche vestiti e artigianato) grazie al "prezzo trasparente" potete sapere quanto resta alla bottega che lo vende e quanto arriva al produttore del Sud del Mondo. **Con ogni acquisto contribuirete a costruire un mondo più giusto.**

RICETTA

TORTA FORESTA NERA

cioccolato e zucchero fair trade + ciliegie di stagione = slurp!

INGREDIENTI:

Per la base del diametro di 28 cm

- ✓ Uova 6
- ✓ Farina 00, 100 g
- ✓ Cioccolato fondente 140 g
- ✓ Burro 75 g
- ✓ Zucchero 180 g
- ✓ Amido di mais (maizena) 50 g
- ✓ Lievito in polvere per dolci (1 bustina) 16 g

Per la farcitura

- ✓ Ciliegie sode e mature 500 g
- ✓ Zucchero 80 g
- ✓ Kirsch 70 g (dosatelo con la mamma)
- ✓ Panna fresca liquida 0,5 l
- ✓ Zucchero a velo 80 g

PREPARAZIONE:

- Riscaldare il forno. Tritate il cioccolato grossolanamente e scioglietelo nel microonde. Quando sarà fuso, aggiungete il burro; fatelo sciogliere completamente, lasciate intiepidire.
- Unite i tuorli d'uovo a metà dello zucchero, montate con le fruste fino a ottenere un composto chiaro e spumoso. Aggiungeteci il composto del cioccolato.
- Setacciate la farina, l'amido di mais, il lievito e aggiungeteli poco per volta fino a ottenere un composto liscio. Montate gli albumi a neve, unendo la parte restante di zucchero solo quando saranno già bianchi e spumosi. Incorporateli all'impasto del cioccolato poco per volta: aggiungete un paio di cucchiaini e mescolate dal basso verso l'alto per non smontarli. Versate l'impasto nella teglia (sopra la carta da forno) e infornate a 180° per 50 minuti; per verificare la cottura fate la prova con uno stuzzicadenti.
- Nel frattempo, denocciate le ciliegie (tenetene da parte per guarnire) e ponetele in una padella ampia antiaderente con lo zucchero e il kirsch. Fatele saltare per qualche minuto: le ciliegie non dovranno disfarsi ma solo rilasciare lo sciroppo. Fatele raffreddare, poi filtratele con un colino in modo da separare il succo. Quando la torta sarà cotta, sformatela, tagliatela in due dischi di uguale spessore, farcite con sciroppo, ciliegie e panna montata. Guarnite con la panna e le ciliegie, fate rassodare in frigorifero.



SQUADRIGLIA, TUTTO UN ALTRO FILM!

Sondaggio irriverente nell'Italia squadrigliante

Dopo aver psicanalizzato quei poveri personaggi di capo e vice capo squadriglia nelle precedenti puntate, chiudiamo in bellezza su questo numero: tiriamo le somme, suavia! Con coraggio guardiamoci allo specchio e accettiamo la realtà. Ecco quello che siamo...

1 A una settimana dal campo la cassa di squadriglia manca di tutto

- A** - Le altre squadriglie saranno obbligate a fornire il necessario
- B** - La si costruisce ex novo e si fabbrica tutto a mani nude
- C** - Spedite le guide carine dai vari magazzinieri, occhi dolci davanti e mano svelta dietro
- D** - La cassa è vuota perché avete donato agli altri, col tempo troverete quel che serve

2 Il consiglio capi

- A** - Non esiste
- B** - Esiste solo in alcuni casi
- C** - Serve a confondere le idee
- D** - È utile sempre

3 A riunione di squadriglia qualcuno chiede chiarimenti sull'impresa da vivere

- A** - Non sono ammessi individui dubbiosi, verranno presto invitati a cambiare aria

B - Al dubbio l'azione, poche chiacchiere e subito al lavoro

C - Mentre il resto della squadriglia lavora, si manda il fastidioso petulante dall'AE per le preghiere

D - Vivendo l'impresa, si fugherà ogni dubbio e, se ne rimanesse qualcuno, ne discuterete insieme

4 Utilità del reparto per la vostra squadriglia

- A** - Nulla, andrebbe polverizzato
- B** - Riuscite meglio da soli
- C** - Dipende dalle "bellezze" presenti
- D** - Sostegno per tutti

5 Al campo San Giorgio vengono proposte tecniche non congeniali a voi

- A** - Distruggete la base dei capi e bruciate il progetto delle tecniche

B - La vostra capacità di imparare è sovrumana, in 15 minuti siete già i primi

C - Con una telefonata anonima fate sgombrare il campo, tutti a casa prima della sfida tecnica

D - Compatti e uniti, in qualche modo si fa

6 Il vostro idolo è

- A** - Dart Fener
- B** - Alice Marcus
- C** - Jack Sparrow
- D** - Frodo Baggins

7 Gara cucina, per vincere bisogna

- A** - In notturna, segare al punto giusto i pali delle strutture altrui
- B** - Aver frequentato per tempo il miglior corso di "cucina campestre"



UNA SOLA CORRISPONDE ALL'ORIGINALE IN ALTO A DESTRA. QUALE?

SOLUZIONE A PAG. 37

C - Condire "bene" i piatti degli altri

D - Sacrificarsi ed essere attenti al dettaglio

8 La capo reparto giusta e onesta con tutti è

- A** - Una presenza che va allontanata
- B** - Una presenza che non reggerà a lungo
- C** - Se carina, da tenere a vita
- D** - Da supportare nel suo servizio

9 Il capo reparto lascia per salire in clan

- A** - Era ora che si levasse di torno
- B** - Ha fatto solo il suo dovere
- C** - Stretta di mano e avanti un altro, sperando che sia più malleabile
- D** - Un fraterno grazie

10 Al campo estivo la squadriglia rivale in hebertismo promette di non impegnarsi nella gara se lasciate il campo libero di notte per gli incontri di "fraternizzazione"

- A** - Demolirete in gara la squadriglia rivale e indicherete ai capi le intenzioni notturne
- B** - Non avete tempo per la fraternizzazione, di notte si dorme
- C** - Sigillate con adesivo super forte le cerniere della squadriglia rivale
- D** - Vi battete lealmente sul percorso hebert e lasciate scegliere alle donzelle chi incontrare di notte



L'accumulo è più in zona A

Squadriglia che pensa solo alla propria "supremazia totale", usando ogni mezzo per soverchiare le altrui entità, sentite potente scorrere in voi la forza, solo che scorre contromano e fa di testa propria.

STAR WARS



Avete segnato una marea di B

Frutto di un pastrocchio biochimico, questa squadriglia è super potente, dotata di qualità e abilità eccezionali. Tendete però a lavorare da soli, convinti di essere destinati a salvare il mondo, disposti a qualunque sacrificio. Esageratamente apocalittici.

RESIDENT EVIL

Vi ritrovate talmente tante C da regalarle

Squadriglia di bricconcelli e furbastris, un po' narcisi, un po' egoisti; il coraggio non vi manca, la sfacciataggine nemmeno. Impavidi ed impudenti, vivete le attività sempre pronti ad affrontare forti emozioni, i vostri amici si guardano dal presentarvi le fidanzate.

PIRATI DEI CARAIBI



Non sapete più dove mettere le D

Squadriglia che per il bene comune si getterebbe nella lava. Scout di un tempo che non esiste più, fate dell'amicizia una gioia assoluta, affrontando per gli altri, mostruosità indicibili. Senza paura.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

NO FILTER

UNA FOTO, MILLE POSSIBILITÀ

Alla scoperta della post produzione

Avete fotografato un bel paesaggio durante un'uscita di reparto, eppure c'è qualcosa che non quadra nella foto? Tornate da una missione di squadriglia e fra mille attività che avete fatto siete riusciti a ritagliarvi un momento per fare qualche foto che a guardarle adesso sembra siano state fatte dal vostro cane?

Bene. È arrivato quel momento. Sedetevi. Respirate prima di andare avanti. Cercate di avere la mente libera da tutto e tutti. Dobbiamo parlare di **post produzione**.

Ma cos'è esattamente? A leggere nel vocabolario essa è **l'insieme delle varie operazioni al fine di avere un prodotto (fotografico) completo e finito**. Facile, no?! Per nulla! Ma non preoccupatevi, sarà semplicissimo capire di cosa stiamo parlando e iniziare a incuriosirsi modificando qualche foto.



PRIMA



DOPO



PRIMA



DOPO

La post produzione dunque ci aiuta a **rendere i nostri scatti migliori**, con l'aiuto di alcuni programmi come, ad esempio, Photoshop, Lightroom e tanti altri.

Grazie alla post produzione potrete modificare le vostre immagini in mille modi. Tra le tante cose, ad esempio, **l'esposizione**. Se è venuta "scura" potrete renderla più luminosa oppure, al contrario, se è **sovraesposta** potrete abbassare le luci e renderla meno luminosa.

Prendete carta e penna e segnatevi questi tre utilissimi consigli per iniziare.

NON AFFIDATE TUTTO A LEI. Innanzitutto non affidatevi in toto alla magia del fotoritocco. È importantissimo avere ben

chiara l'idea del nostro scatto, organizzare bene la nostra composizione e poi usare la post produzione solo per modificare luci, colori o per trasformarla in bianco e nero. Ricordate che essa è solo uno strumento, **essere un buon fotografo non equivale a essere un bravo fotoritoccatore**.

PASSARE DA JPG A RAW.

Quando scattate con una macchina digitale esistono **diversi tipi di file**. Spulciate il menù della vostra e selezionate la modalità di scatto RAW. Questo è un tipo di file "grezzo" che si può modificare in post produzione senza che perda qualità. Se volete scattare una bella foto e pensate anche di modificarla, correte a cambiare le vostre impostazioni!

SCARICATE SUBITO LA MEMORY CARD.

Allenatevi! Scattate il più possibile e andate subito a scaricare le foto della vostra memory card nel pc. Aprite Photoshop, o qualsiasi altro programma simile, e provate a capire cosa non vi convince nei vostri scatti. Come prima cosa valutate le luci o l'esposizione e iniziate a sperimentare.

Non abbiate paura di osare, modificando il file RAW avete la possibilità di salvare diverse copie della stessa foto, confrontarle e decidere qual è la versione che preferite. Siamo sicuri che sarete in grado di scattare fantastiche foto da stampare e appendere in sede o nell'angolo di squadriglia.

IL LIBRO D'ORO

Testimone di storia, tradizioni, eventi importanti

Nessuna squadriglia è uguale a un'altra. Ciascuna si contraddistingue non solo per il nome dell'animale scelto o ereditato e per le caratteristiche positive che esso esprime, ma soprattutto perché ha un modo tutto suo di vivere lo scoutismo: alludo alle sue origini, che per alcune squadriglie si perdono in anni remoti, alle tradizioni e agli avvenimenti importanti che hanno scandito l'attività nel corso del tempo. Per fare in modo che niente di ciò vada perduto, ma resti a testimonianza del tratto di strada percorso, può essere una bella idea realizzare un *libro d'oro*.

Esso non va confuso con il libro di bordo, strumento che ogni

squadriglia dovrebbe possedere e sul quale fare sintesi dell'attività che si snoda mano a mano, dalle riunioni di squadriglia, alle uscite, ai campi, ai giochi di San Giorgio: una cronaca, insomma, della vita quotidiana.

Il libro d'oro è qualcosa di più. Può raccogliere innanzitutto, in apertura, la riproduzione della sagoma dell'animale di squadriglia cucita sul guidone, oppure una sua trasposizione artistica o umoristica, o anche la riproduzione fotografica dell'animale stesso accanto alla

quale si possono indicare le sue caratteristiche salienti. Nelle pagine successive si può riportare il grido di squadriglia (grido, non "urlo", come mi è capitato di sentire qua e là), che non dovrebbe mai essere qualcosa di banale, ma esprimere il vero spirito dei componenti della squadriglia, annotando, se lo si sa, perché venne scelto e da chi, magari poi cambiato, e spiegandone il significato.

Ricordo che sul libro d'oro della mia squadriglia, i Castori, era posto ben in evidenza il nostro motto di cui andavamo piuttosto fieri, una curiosa mescolanza di lingua tedesca e norvegese: "Immer Fram!", dove il primo termine vuol dire "sempre", il secondo significa "avanti" ed è il nome della nave con la quale l'esploratore norvegese Fridtjof Nansen cercò di raggiungere il Polo Nord nel 1893: un'impresa epica e drammatica insieme. Quelli si erano esploratori con la E maiuscola!

Se la squadriglia ha un suo canto, anch'esso andrà trascritto e così per la preghiera. Altre pagine possono riportare la composizione della squadriglia, mutevole nel corso degli anni, indicandone via via i nomi dei componenti con i rispettivi totem, magari accompagnati da una foto e indicandone il ruolo ricoperto, se csq. o vice, terzo o quarto...

Accanto all'indicazione delle tappe raggiunte - con la relativa data - e delle specialità conseguite da ogni scout o guida, potrebbero essere indicate anche le notti di tenda accumulate durante i campi o le uscite. Può capitare inoltre che la squadriglia abbia modo di ospitare scout di altri gruppi o associazioni, italiani o stranieri, oppure partecipi a particolari eventi: ecco allora lo spazio per le fotografie, sempre accompagnate dalla data e da una breve sintesi di quanto accaduto.

Ogni squadriglia ha, o dovrebbe avere, e quindi tramandare, delle tradizioni: con i miei Casto-



ri, ogni mese di marzo, piovesse o ci fosse il sole, eravamo soliti salire fino in vetta a quella cima delle prealpi friulane, che per noi rivestiva un significato particolare e da dove, col cielo terso, era possibile spingere lo sguardo fino al mare: una tradizione consolidata alla quale tenevamo molto e a cui non avremmo saputo rinunciare.

Una squadriglia che si rispetti sa festeggiare per diversi i motivi: l'ingresso di un piede tenero o l'addio ai ragazzi più anziani al momento del passaggio alla branca superiore. Occasioni in cui la gioia condivisa può farsi memoria.

Per realizzare il libro d'oro, che sarà curato dal segretario, si può acquistare un quaderno di grandi dimensioni, solido, spesso, ben rilegato, la cui copertina può essere abbellita ricoprendola con della tela tipo iuta o con della carta "Varese" da legatoria o decorata con delle foglie secche dai colori vivaci: insomma, non avete che da attingere alla vostra creatività e fantasia per rendere il libro d'oro un pezzo unico e inimitabile, non solo per l'aspetto estetico, ma soprattutto per il suo contenuto che vi auguro possa essere lo specchio delle vostre avventure più belle!



Rendete il libro d'oro un pezzo unico e inimitabile, perfetto specchio delle vostre avventure più belle!

IL NOSTRO ZOO

Visitando una nostra sede e guardandosi attorno, un estraneo avrà di certo la sensazione di essere capitato in qualcosa di simile a uno zoo: attorno vi sono immagini di animali, nomi di animali, bandierine con animali... Forse sarà meglio spiegargli alcune cosette che sono parte di noi! Che ne dite? Allora... il primo campo scout si svolse a Brownsea, piccola isola nel sud dell'Inghilterra, nel 1907: lo dirigeva B.-P. in persona! I ragazzi che vi parteciparono vennero suddivisi in quattro pattuglie (=squadriglie) i cui nomi erano: **Chiurli, Corvi, Lupi e Tori (fig.1)**.

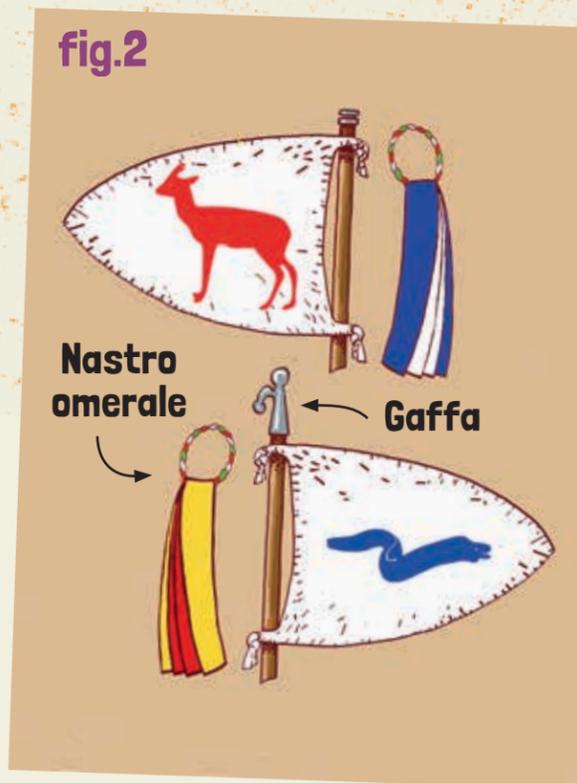
Animali? Sì, così volle B.-P. In questo modo intendeva legare l'animale di squadriglia al territorio in cui abitavano gli scout che la componevano. Infatti, il grande capo raccomandò di

scegliere **animali autoctoni** e non esotici.

Poi B.-P. disegnò le sagome di alcune decine di animali per tutti i gusti, ma non bastò: nel tempo se ne aggiunsero molti altri, anche alcuni che con gli animali (veri e reali) non hanno niente da spartire.

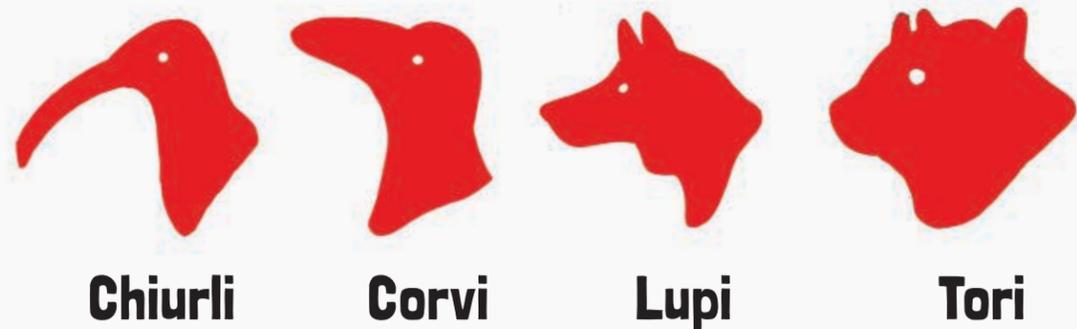
Tali sagome sono riportate su delle bandierine triangolari di colore bianco, con due lati arrotondati, montate su un bastone (alpenstock) detto **guidone**. Per le squadriglie appartenenti ai reparti tradizionali le sagome sono di colore rosso; per quelle dei reparti nautici sono di colore blu (questi, all'apice dell'alpenstock, portano una gaffa).

fig.2



Inoltre B.-P. assegnò a ciascun animale uno o due colori ed ogni guida/scout, porta alla spalla sinistra dei nastri, detti **omeri**, con i propri (fig.2).

fig.1



Ciascun colore indica una caratteristica, che dovrebbe essere fatta propria e vissuta dalla squadriglia: nella tabellina a fianco potrete trovare il significato dei vostri colori.

Arancione	Allegria, buon carattere
Azzurro	Altezza d'ideali, intelligenza
Bianco	Purezza, onestà
Blu	Inventiva, osservazione
Giallo	Laboriosità, onestà, abilità
Grigio	Dolcezza, pazienza
Marrone	Astuzia, capacità
Nero	Forza, sicurezza
Rosso	Coraggio, generosità
Verde chiaro	Speranza, ardimento
Verde scuro	Scienza del bosco, amore della natura
Viola	Perseveranza, tenacia

Il **guidone** è il simbolo più importante della squadriglia, segno di **riconoscimento** per gli altri e di **unione** per i suoi membri. Quando la squadriglia esce dalla sede il guidone è con lei; viene portato con rispetto dal capo squadriglia: non lo si appoggia mai disteso né lo si lascia cadere! Al campo ha un posto privilegiato nell'angolo di squadriglia ed è il protagonista di alcuni momenti importanti:

- Quando la squadriglia **si presenta** o **si congeda**, il guidone sventola alto, il capo Squadriglia lo **alza con il braccio destro** e con l'altro fa il **saluto scout in orizzontale (posizione A in figura 4)**. Seguito da tutta la squadriglia, lancia il **grido**, che ha due significati: il primo è che il motto che lo compone è stato scelto dalla squadriglia

come **propria caratteristica** e difficilmente viene cambiato; il secondo è: **"Siamo qui! Tutti e pronti!"**. Il grido, infatti, si lancia solo quando tutta la squadriglia è presente. Ogni squadriglia, alle chiamate, cerca sempre di essere la prima a lanciare il proprio grido. Si tratta di un'ottima abitudine! (fig.3).

- All'**alzabandiera**: come per la presentazione, di solito senza grido.

- Durante la **S. Messa**: al **Vangelo** il capo squadriglia ripete lo stesso gesto che fa per la presentazione, ma senza grido, il resto della squadriglia porta le braccia lungo i fianchi, come per l'attenti; alla **consacrazione**

il capo squadriglia tiene il guidone al piede e lo abbassa in avanti (posizione B in fig. 4).

Tradizioni: ogni reparto ne ha di proprie ed è possibile che nel vostro non vengano applicate le indicazioni qui illustrate o che ne abbiate anche di altre, diverse. Va bene ugualmente: l'importante è che siate sempre **orgogliosi, felici e soddisfatti della vostra squadriglia** e che, quando ne avete l'occasione, lo facciate capire a tutti con forza, decisione e... con un bel grido!!!

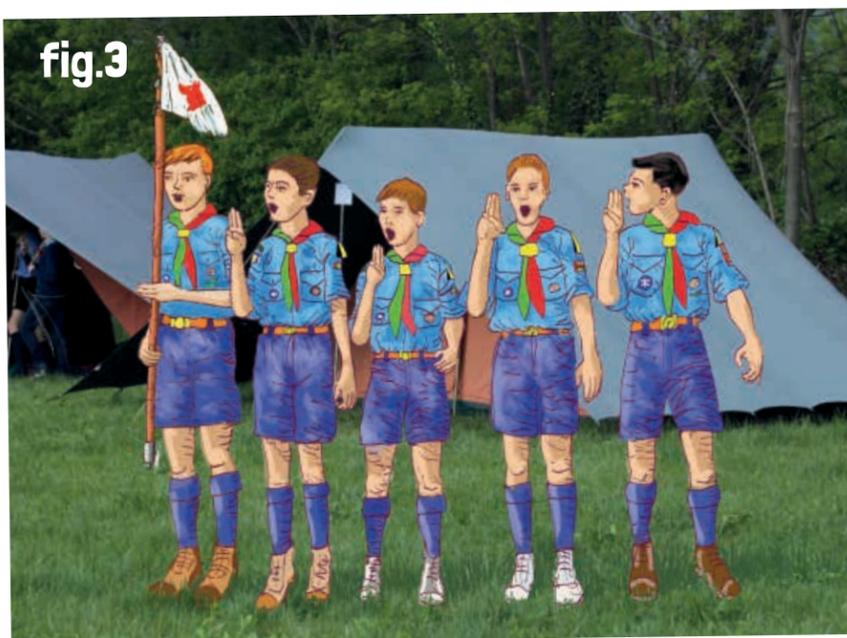


fig.3



fig.4

UN REPARTO "PRO"

Come ogni anno ricominciare, non da zero!

Questo non sarà né il primo né l'ultimo anno. C'è un inizio di un anno scout... mmhh..., pensiamoci, almeno da 110 anni! Eh sì, ne sono passati tanti da quel primo campo estivo fatto da B.-P. sull'isola di Brownsea. E dopo il campo estivo?! Come ogni anno c'è un nuovo inizio. Non un inizio nuovo. L'ambiente è lo stesso, i compagni di avventura quasi, c'è chi va in noviziato e chi arriva dal branco. Insomma, è da un sacco che si parla di come rendere "pro" il proprio reparto, il nuovo anno associativo. Ma pro cosa?! "A pro di", a favore di qualcuno oppure "professional". Ecco, abbiamo capito. Quest'anno vogliamo essere PRO: PROgettare un nuovo anno da PROfessionisti, a PRO di tutti gli E/G del nostro reparto. Ma come fare?! Visto che non dobbiamo per forza inventarci qualcosa di nuovo, diamo una

sbirciatina a come, in tanti anni, Avventura ha raccontato un nuovo anno da iniziare. Ma procediamo con ordine.

SI COMINCIA DALLA FINE
Nel n. 8 del 2004 si racconta di come ogni anno non c'è un vero e proprio nuovo inizio. Tutto continua dal campo estivo e dalla sua verifica perché "il confronto che avviene durante il Consiglio arricchisce chi lo pratica e aiuta tutti a scoprire quali sono le direzioni migliori da prendere in futuro. È la fine che preannuncia un nuovo inizio: il campo estivo diventa il punto di partenza e l'ispirazione per la vita del reparto che verrà".

ESSERE UTILI
Il n. 8 del 2002 ci suggerisce quale stile avere in questa delicata fase del campo: "essere Utili". E un consiglio da non dimenticare mai: "Cercate ora di mettere in pratica tutte le possibili situazioni di vita all'aperto



che potete (missioni, imprese, uscite...) perché solo in quelle occasioni potete scoprire se siete autonomi, competenti e di aiuto a chi non ha la vostra esperienza".

ANNO NUOVO VITA NUOVA
 Giusto... a chi essere utili? Tra le novità ci sono proprio loro a cui prestare una maggiore attenzione, i lupetti e le coccinelle che arrivano per la prima volta in reparto.

L'Avventura n. 8 del 2003 suona la carica: "Credo che la cosa importante sia non farsi sospingere troppo dalla nostalgia, ma dal vento dell'entusiasmo! Ogni nuova esperienza che affrontiamo, se è vissuta con passione e voglia di mettere il meglio di se stessi, porta a grandi risultati. E in questa situazione d'inizio d'anno ognuno può fare qualcosa per gli altri".



UN SOGNO LUNGO UN ANNO
 Andando indietro nel tempo arriviamo fino al 1998, quasi venti anni fa! Nel num. 6 si parte dal sogno per arrivare al risveglio! Perché è importantissimo saper progettare e realizzare quanto immaginato. "Un anno è fatto di dodici mesi, un mese di quattro settimane, una settimana di sette giorni, un giorno di ventiquattro ore... Lo sapevate già, lo so, volevo solo invitarvi a fare attenzione ai tempi reali, agli altri impegni. [...] E bisognerà anche avere presente i ritmi che tutte le cose hanno nel corso di un

anno: penso ai tempi della natura (per le nostre imprese spesso è fondamentale tenerne conto!), ma anche a quelli della scuola, quelli della parrocchia..."

IL REPARTO È VOSTRO/CONSIGLIO CAPI: ISTRUZIONI PER L'USO
 Ancora nello stesso numero, il 6 del '98, e nel n. 5 del 2014 si dedica spazio a chi sarà chiamato a guidare le squadriglie e il reparto: il Consiglio Capi, ovviamente! La grande responsabilità delle imprese da ideare e realizzare e la voglia di fare. E poi tanti piccoli consigli per far funzionare davvero bene tutte le cose che a inizio anno sono state progettate. Noi vi abbiamo proposto solo alcuni brani tratti da articoli che raccontano come progettare al meglio un anno scout, ma ce ne sono tanti altri. Sul nostro sito www.avventura.agesci.it trovate Avventura dal 1997 con tante



idee e consigli, perché ricordate, ogni anno inizia un nuovo anno scout, ma non è mai veramente un nuovo inizio.

UN BUON CONSIGLIO CAPI
Per un buon governo del reparto

Spesso e volentieri

- Una volta alla settimana o almeno ogni due; e sempre quando c'è necessità
- Non aspettate che siano sempre i capi a decidere quando, ma quando pensate ce ne sia bisogno siate voi a proporlo

Che facciamo?

- Si fa il programma del reparto
- Si organizzano le uscite di reparto e i campi
- Si prepara insieme il consiglio della Legge
- Si mette in comune il lavoro delle varie squadriglie, cercando di aiutarsi a risolvere i problemi
- Ci si consiglia su come guidare al meglio la propria squadriglia

Qualche consiglio

- Un quadernetto con tutto sott'occhio
- Una telefonata al proprio vice prima e dopo
- Idee ben chiare
- Portare idee dei propri squadriglieri
- Cercare di ascoltare i consigli degli altri capi squadriglia



MA TU, CHI SEI?

Il mio rapporto con Dio

D. - "Chi è Dio?"

R. - "È l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra".

Se fossimo andati a catechismo cinquanta anni fa, così avremmo imparato, insieme a tante altre domande e risposte sulla fede.

Se ci pensiamo bene questa domanda, in maniera più o meno diretta, ce la siamo posta tutti. Ma ci basta questa risposta, seppur esatta? Certo, se ci basta che Dio esista e poi che se ne stia lontano, sulle nuvolette, sì, ci può bastare. Ma se con lui vogliamo costruire una relazione, creare un dialogo, confrontarci sulla nostra vita, no, non ci può bastare!

Gesù stesso, proprio perché voleva creare una relazione vera con i suoi amici, gli ha domandato: "Chi sono io per voi?" (puoi leggere il brano in Mt 16,13-20 o in quelli simili di Mc 8 e Lc 9). Ebbene, proprio questa domanda ci dobbiamo porre, perché il nostro rapporto con Dio dipende dalla risposta che diamo...

Alcuni pensano che Dio sia

solo **un giudice severo** che ci controlla dall'alto, pronto a punirci e mandarci qualcosa di cattivo se facciamo qualcosa di brutto. Se Dio fosse così sarebbe difficile costruire una relazione, perché ci sentiremmo sempre guardati alle spalle, senza libertà, con la paura di sbagliare.

Altri ancora che Dio sia **uno che dà regole e obblighi** e, siccome li vediamo difficili da rispettare, pensano anche che sia un po' sadico, quasi che goda a vederci cadere. Può Dio essere una sorta di controllore o di poliziotto? Non vedrei l'ora di infrangere le regole per sentirmi un po' libero.

Di contro ci sono alcuni che pensano che Dio sia **un ami-**

cone, uno con cui farsi i *selfie* ogni momento, con cui andare a spasso a prendere un gelato, uno di quelli che gli va sempre bene tutto quello che fai, perché dice che ti vuole bene, anche se poi scompare quando ti serve.

"Chi sono io per voi?" Il nostro rapporto con Dio dipende dalla risposta che diamo...



Ma è questo realmente che cerchiamo?

Ci sono poi quelli che in fondo hanno un intimo desiderio, che vogliono un Dio **mago**, che va in giro con la sua bacchetta magica, pronto a fare miracoli dove serve: via la guerra, via la fame dal mondo, via la malattia... ma anche: interrogazione superata col massimo dei voti, vincita al superenalotto e così via. Ma anche qui ci accorgiamo solo una sorta di genio della lampada, in un mondo in cui ognuno se ne sta seduto senza muovere un dito.

Quale immagine, allora, ci può aiutare a capire chi è veramente Dio e come lui stesso vuole creare una profonda e bella relazione con noi? Ce la offre Luca, uno che non ha conosciuto direttamente Gesù, ma che è stato affascinato quando ne sentiva parlare, tanto da volersi informare sempre di più fino a scrivere un

Vangelo. Proprio alla fine del suo Vangelo ci racconta l'episodio dei discepoli di Emmaus (leggi Lc 24,13-35) e ci mostra Gesù come **compagno di viaggio**, che si mette in cammino accanto a quei due discepoli, che ormai tornano nel loro villaggio, sfiduciati dopo la sua morte. Proprio questo episodio ci offre la modalità con cui Gesù vuole costruire una relazione con noi: si fa conoscere attraverso le Scritture (solo conoscendo i Vangeli e la Bibbia possiamo conoscere Dio e il modo con cui Gesù ci mostra il suo volto), attraverso i sacramenti (è nello spezzare il pane che i discepoli lo riconoscono), attraverso la condivisione con gli altri (appena lo riconoscono tornano di corsa a Gerusalemme ad annunciare la gioia di averlo rivisto risorto)*.

Se saremo capaci di farci compagni di viaggio con Dio e accettare che lui cammini accanto a noi, anche le altre visioni di Dio prendono nuove sfumature: ci accorgeremo che il rapporto con lui sarà libero, senza il peso del giudizio; che una relazione è fatta

Se saremo capaci di farci compagni di viaggio con Dio e accettare che lui cammini accanto a noi, anche le altre visioni di Dio prendono nuove sfumature

anche di regole, di rispetto, di attenzione a lui e a chi mi sta accanto; che sarà realmente mio amico e confidente, che non scompare nel momento del bisogno; che sapremo apprezzare la Provvidenza e che ci farà piacere impegnarci con lui perché il mondo sia migliore.

* Ti sei accorto che questi tre modi riguardano proprio le nostre specialità riguardanti il cammino di fede? **Servizio della Parola, Servizio Liturgico, Servizio Missionario.**



BUONANOTTE GRANDI SOGNI

Storie della buonanotte per bambine ribelli. 100 vite di donne straordinarie.

Autrici: **Francesca Cavallo,**

Elena Favilli

Editore: **Mondadori**

Prezzo: 19€

Età: Da 8 anni



Prendi un po' di tempo per te e utilizza lo spazio a disposizione per raccontare la tua storia e realizzare il tuo ritratto. Se li invierete a scout.avventura@agesci.it, realizzeremo la nostra raccolta per la buonanotte!

Sì, è vero, le protagoniste sono tutte donne, ma le storie sono universalmente belle. E sognare, lottare, avere successo nella vita, è per tutti! Da Rita Levi Montalcini a Margherita Hack, da Lella Lombardi alle sorelle Williams, da Isabel Allende a Jane Austen, da Malala a Wangari Maathai. E poi, ancora: Cleopatra, Coco

Chanel, Frida Kahlo, Jane Goodall, Maria Callas, Simone Biles...

Scienziate, sportive, regine, artiste, giornaliste, scrittrici, attiviste, dottoresse, cantanti, spie, politiche, guerriere... donne che amavano l'avventura, che avevano un sogno da realizzare e che hanno imparato da piccole a diventare grandi.

Forse alcune di loro le conosciamo perché italiane, o perché premi Nobel, o perché hanno la nostra età... forse perché sono semplicemente le nostre eroine. Sono cento le donne raccontate con una penna brillante e avvin-

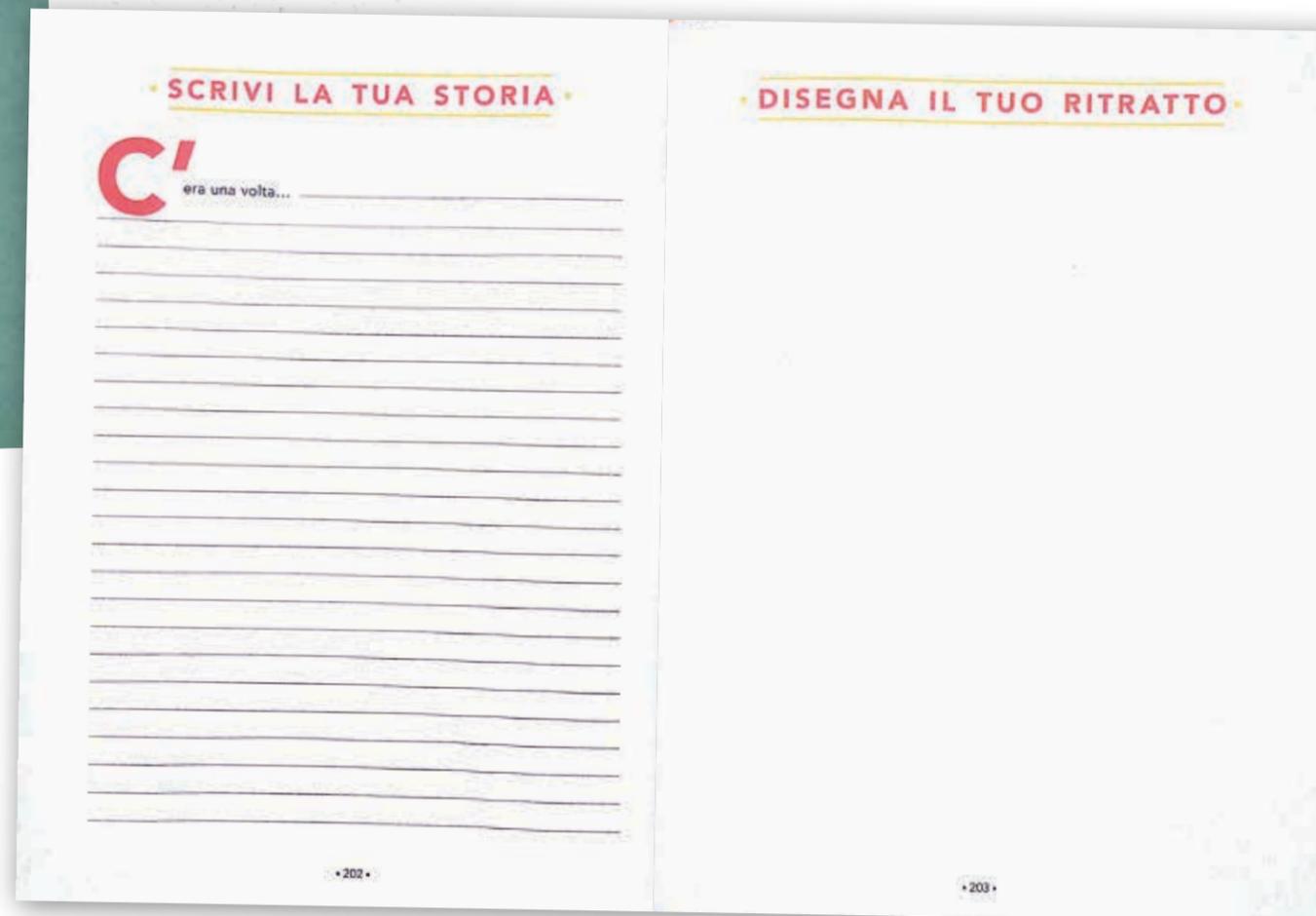
cente, magnificamente illustrate da sessanta illustratrici provenienti da tutto il mondo.

"Alle bambine ribelli di tutto il mondo: sognate più in grande, puntate più in alto, lottate con più energia. E, nel dubbio, ricordate: avete ragione voi!"

Cento storie per addormentarsi con la consapevolezza che nella vita bisogna osare, accettare le sfide, crederci perché possiamo diventare, ogni giorno, l'eroe o l'eroina di noi stessi.

Un libro per chiedersi: e la mia storia, come potrebbe iniziare? E il mio sogno, qual è?

Provaci!



SPECIALI QUIZ

SI CONTINUA A GIOCARE!

In questo quiz andremo ad indovinare uccelli di piccola taglia. Si comincia con l'accoppiare correttamente il nome scientifico dell'uccellino all'immagine, ma spostando solamente i riquadri delle definizioni scientifiche e tenendo bloccati nelle loro posizioni i riquadri dei piccoli volatili. In ogni riquadro con il nome scientifico troverete un numero, l'esatto accoppiamento fornirà una sequenza numerica a noi molto cara, indovinate quale.



Luscinia megarhyncha **3**



0 Erithacus rubecola



Phylloscopus sibilatrix **0**

2 Nucifraga caryocatactes

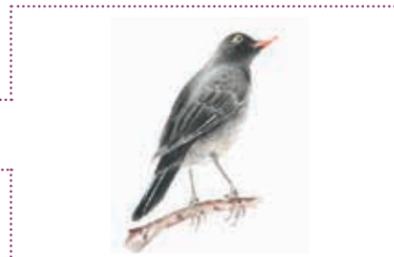


Turdus merula **8**

0 Tetrastes bonasia

Phoenicurus phoenicuru **6**

0 Accipiter gentilis



TRA LE STELLE!

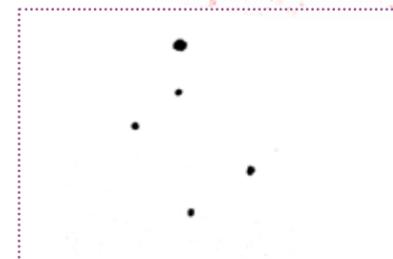
Il Quizzone vi saluta chiudendo in bellezza: proiettandovi fra le meravigliose costellazioni! Solito sistema: accoppiate correttamente il nome della costellazione alla sua immagine, ma spostando solamente i riquadri dei nomi e tenendo bloccati nelle loro posizioni i riquadri delle costellazioni. In ogni riquadro con il nome della costellazione troverete un numero, l'esatto accoppiamento fornirà una sequenza numerica.



Orsa Minore **1**



4 Orsa Maggiore



Orione **9**



1 Lira



Gemelli **1**

0 Cigno

Cassiopea **8**

0 Andromeda



Soluzione

Orsa Minore	1
Orsa Maggiore	4
Orione	9
Lira	1
Gemelli	1
Cigno	0
Cassiopea	8
Andromeda	0

Soluzione

3	Luscinia megarhyncha	Usciolino
0	Erithacus rubecola	Petirroso
0	Phylloscopus sibilatrix	Lui verde
2	Nucifraga caryocatactes	Nocciola
8	Turdus merula	Merlo
0	Tetrastes bonasia	Francolino di Monte
6	Phoenicurus phoenicurus	Codirosso
0	Accipiter gentilis	Astore

Il codice numerico è 06082003, data della cerimonia di chiusura dell'ultimo CNES

SPAZIO E G



Ciao Avventura, sono entrata negli scout ormai parecchi anni fa e non avevo idea di cosa sarebbero potuti diventare per me. Mi rendo conto solo ora di quanto poco tempo mi resta da vivere in reparto, essendo io all'ultimo anno. Aspetto il sabato per venire agli scout, tratto la mia uniforme come se fosse d'oro e progetto meticolosamente tante cose durante le ore di scuola (ehm, dettagli!). La mia sq. non è perfetta, già in passato abbiamo avuto un po' di problemi dovuti al fatto che le novizie non volevano continuare l'attività o non fossero molto interessate, ma ciò nonostante io mi sono sempre trovata bene. La amo perché ci sono le mie migliori amiche e la amo perché so che posso sempre trovarci qualcuno disposto a farmi da spalla o da stampella quando zoppico. Sono capo sq. da quest'anno ma non mi sento di essere superiore o di dover comandare; infatti cerco sempre di discutere ma soprattutto confrontarmi insieme alle altre su cosa sia meglio fare. Spero che il clan mi riservi tante belle sorprese, così come ha fatto il reparto. Buona caccia ;) **FRANCESCA**

Ciao Avventura, sono Matteo, capo sq. degli Orsi del reparto Excalibur Matilde Gelsomino, Cosenza 3 (CS). Vorrei fare una grande sorpresa al mio reparto e ancor di più alla mia squadriglia... Per prima cosa vorrei ringraziare tutti i capi che ho avuto in questi cinque anni, poiché hanno contribuito alla mia formazione morale e spirituale (in particolare lo staff E/G 2016/2017: Alessia, Francesco F. e Francesco C.). Poi voglio ringraziare tutto il mio reparto, che mi ha sempre portato tanta gioia e armonia. Infine il ringraziamento più grande va alla mia Squadriglia, di cui sono capo da tre anni, i mitici Orsi! Con loro ho vissuto dei momenti indimenticabili, siamo sempre riusciti a superare tutti gli ostacoli che il sentiero ci ha mostrato, sono veramente contento di essere stato capo di una sq. così unica e fantastica, vorrei augurare ai miei squadriglieri di proseguire nel loro percorso scout e di accumulare tante specialità. Spero di aver fatto qualcosa di utile e di aver lasciato a ognuno qualcosa che porterà per sempre con sé. Anche gli sbagli che ho commesso, a causa della mia inesperienza, spero che vi siano di insegnamento per quando sarete Capi sq e, perché no, magari poi capi in una branca. Buona caccia, **MATTEO**



Ciao Avventura, Siamo la sq. Manguste del Padova 8. Volevamo, con questo messaggio, ringraziare la sq. Falchi del Montemerlo 1 con la quale quest'anno abbiamo gareggiato al san Giorgio e siamo riuscite ad ottenere il terzo posto. Grazie di tutto e continuate così, senza la vostra forza e il vostro entusiasmo non ce l'avremmo mai fatta, è stato bello lavorare con voi proprio come una squadra. Speriamo che le nostre strade si incontrino di nuovo. Un abbraccio, **MANGUSTE**



Ciao, mi chiamo Rosy del reparto Andromeda di Mirabella. Volevo con questa foto ringraziare i miei capi e i miei compagni di avventura dei bellissimi anni passati insieme a loro. Buona caccia a tutti, **ROSY**



Ciao Avventura, siamo la squadriglia Picchi Verdi del Pordenone 2, una squadriglia molto in sintonia. Siamo andate a Padova, un posto che quasi nessuna di noi aveva mai visitato, per intraprendere la nostra impresa di giornalismo che consisteva nell'intervistare i passanti e chiedere loro che cosa ne sapessero, tramite dei quiz, e che cosa ne pensassero riguardo noi scout. È emerso che la maggior parte degli intervistati ha amici o parenti che praticano il gioco dello scoutismo e la loro opinione è che questa sia una bella esperienza per i ragazzi, che fa divertire e imparare ma fa soprattutto crescere! Abbiamo deciso di scrivervi per raccontarvi la nostra storia e per immortalare questo momento per noi importante... la nostra prima uscita di squadriglia!

PICCHI VERDI



San Giorgio zona di Gorizia, 29/30 aprile 2017. Si è svolto a Vernasso (UD) nella valle del Natisone l'evento dedicato al nostro patrono e che ha visto in campo circa 300 E/G. Un'attività divertente ed impegnativa è stata una gimkana in cui le squadriglie si sono cimentate in varie prove, con tecniche diverse. Nella foto la sq. Rondini, del Gradisca 1, mentre osserva e studia come affrontare la prossima prova.



Ciao amici, siamo l'alta squadriglia del gruppo scout Assoro 1, reparto Crysas, con la nostra impresa abbiamo voluto conoscere le Aquile Randagie e scoprire il ruolo che ricoprirono nel periodo del Fascismo. Grazie al presidente della fondazione Baden, al gruppo Palermo 3 del MASCI siamo riusciti a ricavare tante informazioni su quei giovani coraggiosi. Ciò che ha spinto le Aquile Randagie a ribellarsi è qualcosa di sconvolgente, da cui abbiamo tratto molti insegnamenti, uno dei quali è quello di trasmettere gli ideali per cui lottiamo ogni giorno. "Ciò che noi fummo un dì, voi siete adesso. Chi si scorda di noi, scorda se stesso." -A.R. Buona strada da **ADRIANA, ALESSIA, ANGELICA, DALILA, FRANCESCA, FRANCESCO, PAOLO, GAIA, MATTEO E MIRIAM**



Ciao Avventura, siamo Benedetta e Ilaria del Pesaro 3. Abbiamo deciso di scrivervi per condividere il bellissimo campetto della specialità di pompieri che abbiamo fatto l'11 e il 12 marzo a Pesaro. È stata una bellissima esperienza e volevamo ringraziare soprattutto i capi campetto Luca, Andrea, Marco ma anche le altre guide e scout che abbiamo conosciuto e con cui siamo diventati amici. Abbiamo imparato un sacco di cose nuove e divertenti, come spegnere un fuoco e come intervenire in caso di incendio, ma la cosa più bella è stata andare dai Vigili del Fuoco, perché abbiamo potuto imparare cose nuove ma soprattutto vedere com'è la vita di un pompiere. Consigliamo a tutti questa esperienza perché è stata molto bella e divertente e ci siamo davvero trovate bene con i capi e gli altri. Buona caccia, **ILARIA E BENEDETTA**



SPAZIO E G

l'ultima dei CAIMANI

CAPO, HAI VISTO QUANTE MARMELLATE
ABBIAMO FATTO? PESCHE, CILIEGIE, ALBICOCCHIE...

...MELANZANE?
PATATE??
SALSICCE???
POLLO??!!

SONO
CADUTO
SULLA
CAMBUSA...

